

Il **90%** dei negozi non rispetta le disposizioni legali in materia di etichettatura

Dal 1o marzo 2013, tutti i negozi che vendono pellicce in Svizzera devono indicare, sui loro prodotti, la specie animale, l'origine del pelame ed il modo in cui l'animale è stato detenuto o catturato.

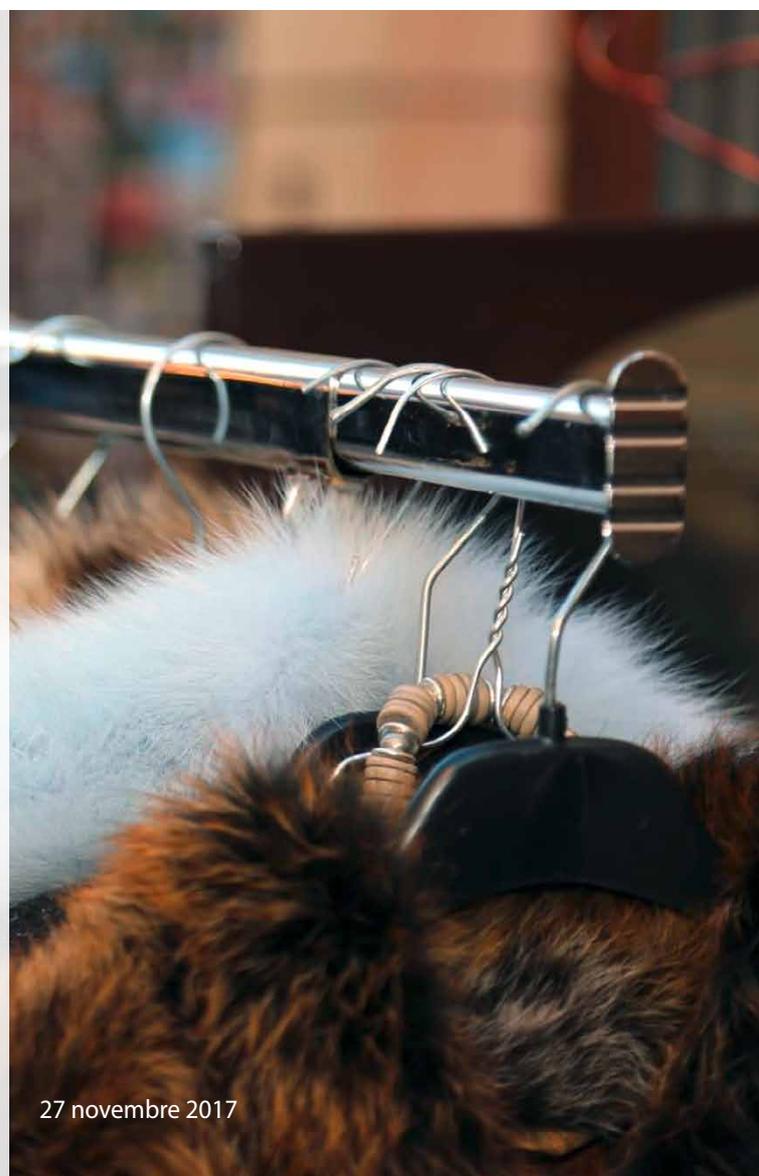
Il Consiglio federale intendeva in tal modo sensibilizzare il consumatore, con l'obiettivo, a termine, di ridurre l'importazione di prodotti comprendenti pelliccia.

Il Consiglio federale si concedeva un termine di tre anni dopo l'entrata in vigore dell'ordinanza prima di fare il bilancio della situazione. Se necessario, si dichiarava disposto a contemplare alternative alla dichiarazione obbligatoria. Tra le misure ipotizzabili, il divieto di immettere sul mercato dei prodotti di pellicceria che comportano sofferenze per gli animali. Soluzione raccomandata peraltro da diversi oggetti sottoposti ad entrambe le camere del Parlamento federale.

Oltre tre anni dopo l'entrata in vigore dell'ordinanza, qual è la situazione in materia di etichettatura delle pellicce ?

Tra il 25 settembre ed il 24 novembre 2017, la LSCV ha proceduto al controllo di 71 esercizi nei cantoni di Ginevra, Vaud, Neuchâtel, Friburgo e Berna.

64 negozi non rispettavano le disposizioni legali, ossia il 90% degli esercizi controllati. Oltre tre anni dopo l'entrata in vigore dell'ordinanza, la sua attuazione è un fiasco. I controlli svolti dall'autorità federale sono tanto inefficaci che costosi.



27 novembre 2017



Quale attuazione dell'ordinanza sulle pellicce in Svizzera ?

Entrata in vigore il 1o marzo 2013, l'ordinanza sulla dichiarazione delle pellicce ¹ emanata dal Consiglio federale obbliga i negozi che vendono pellicce a menzionare su un'etichetta fissata al prodotto, « *in modo ben visibile e facilmente leggibile* » (art.7), il nome della specie animale (art.3), il paese di provenienza del pelame (art.4) ed il modo in cui l'animale è stato detenuto o catturato (art.5).

Per il Consiglio federale, piuttosto che vietare l'importazione di pellicce provenienti da animali che hanno subito maltrattamenti, si trattava di « *sensibilizzare i consumatori* » con l'idea che « *col tempo ciò influenzerà la domanda sul mercato svizzero e dovrebbe peraltro avere effetti a medio termine sulle importazioni di prodotti di pellicceria* » ².

L'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) è stato incaricato di svolgere controlli nei negozi a partire dal 1o marzo 2014 (fine del termine transitorio dell'ordinanza).

Un primo bilancio relativo all'attuazione dell'ordinanza dopo sei mesi di controllo è stato pubblicato dall'USAV l'11 settembre 2014. L'USAV dichiarava di disporre di un posto equivalente a tempo pieno per verificare l'attuazione dell'ordinanza.

Sono stati controllati 48 negozi che vendono pellicce nei cantoni di Argovia, Basilea, Berna, Ginevra, Lucerna, San Gallo, Ticino, Vaud e Zurigo. Malgrado l'etichettatura insufficiente in 41 di essi, l'USAV ha ritenuto di « poter fare un bilancio positivo », « *le contestazioni vertevano per lo più su lacune di poca importanza* ».

Per l'USAV, l'ordinanza è « molto ben attuata nei negozi specializzati » ed i responsabili di una parte dei negozi di moda « *conoscono bene i requisiti imposti dall'ordinanza* ». Un secondo bilancio è stato pubblicato sei mesi dopo. Sui 40 negozi controllati, 33 presentavano etichettature non conformi.

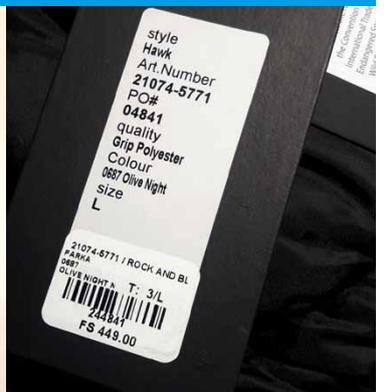
In risposta al Postulato (14.4286) « *Mettere termine all'importazione ed alla vendita di prodotti di pellicceria ottenuti infliggendo sofferenze agli animali* », depositato il 12 dicembre 2014 dalla Consigliera agli Stati Pascale Bruderer Wyss, il Consiglio federale rispondeva l'11 febbraio 2015 che « *un apprezzamento esauriente e fondato dell'efficacia dell'ordinanza* » sarebbe possibile soltanto « *dopo un esperimento di almeno tre anni con il controllo dell'osservanza delle prescrizioni di dichiarazione* ».

Oltre tre anni dopo l'entrata in vigore dell'ordinanza, qual è la situazione in materia di etichettatura delle pellicce ?

Tra il 25 settembre ed il 24 novembre 2017, la LSCV ha proceduto al controllo di 71 negozi nei cantoni di Ginevra, Vaud, Neuchâtel, Friburgo e Berna. 64 negozi non adempivano agli obblighi legali, ossia il 90% degli esercizi controllati.

1. Negozi specializzati che vendono pellicce senza alcuna etichettatura

Ad esempio nei negozi Addison e Hot Box Men a Ginevra, nessuna etichetta comporta la minima menzione imposta dall'ordinanza. In molti altri negozi specializzati l'etichettatura è praticamente inesistente. Se il Consiglio federale contava sull'ordinanza per sensibilizzare il consumatore, non c'è da stupirsi se non è stato registrato alcun calo di questo commercio nel nostro paese.



2. Etichette incomplete

Molti articoli venduti nei negozi controllati indicano soltanto la specie animale utilizzata per il suo pelame. Ma anche in questo caso il negozio non ha fatto il minimo sforzo. Questa indicazione del fabbricante si trova generalmente su una delle etichette che descrive la composizione del prodotto e le informazioni di lavaggio.



3. Negozi denunciati all'USAV e che un anno dopo violano l'ordinanza

Come per esempio il negozio 1906 by Angéloz a Friburgo, denunciato all'USAV il 26 dicembre 2016. Interrogato sul seguito dato alla denuncia, l'USAV ha risposto l'11 gennaio 2017 di non voler fornire informazioni adducendo come pretesto la « protezione dei dati ». L'USAV è mai uscito dai suoi uffici per andare a controllare questo negozio? Fatto sta che la LSCV il 10 novembre 2017 osserva le stesse inadempienze già osservate nel dicembre 2016.



4. Negozi che giocano con le disposizioni legali

Come per esempio il negozio Aeschbach a Ginevra (Bel-Air), che rivaleggia di ingegno per neutralizzare l'etichettatura delle pellicce. Nascondendole in fondo alla giacca (Canada Goose). Allorché questa catena di negozi è presente soltanto in Svizzera romanda, etichetta parte dei suoi prodotti in tedesco (berretti della marca Timberland). La maggior parte delle altre giacche hanno un'etichettatura esclusivamente scritta in italiano e in inglese.



5. Disposizioni che non sono rispettate nemmeno dai cantoni

Come nel cantone di Ginevra, proprietario per l'80% della società Palexpo che organizza ogni anno in novembre la fiera Automnales nei suoi edifici. Si sarebbe potuto immaginare che una società in mani pubbliche facesse il necessario per far rispettare le disposizioni legali. La sorpresa è stata enorme: nessuno degli stand controllati rispettava l'ordinanza. Nel migliore dei casi, soltanto la specie animale era talvolta menzionata sull'etichetta.



6. Negozi che palesemente non temono i controlli dell'USAV

Questa osservazione catastrofica è dovuta soltanto ad un infelice concorso di circostanze?

Per scoprirlo abbiamo cercato quale negozio che vende pellicce è quello più vicino agli uffici dell'USAV a Berna-Liebefeld. Si tratta del negozio Schneiderei Änderung, distante di poche centinaia di metri. Anche in questo negozio, nessuna etichetta era conforme all'ordinanza.

Come si può pensare che l'USAV, che non è nemmeno capace di controllare i negozi del suo quartiere, possa far applicare questa ordinanza su tutto il territorio elvetico?



Les Automnales,
passionnément!

10-19 NOVEMBRE 2017



les
automnales

VOTRE FOIRE
À GENÈVE



Attuazione dell'ordinanza da parte dell'autorità federale: un marchingegno costoso e inefficace

Al momento dell'entrata in vigore dell'ordinanza, l'USAV dichiarava ³ di aver « raddoppiato il personale addetto ai controlli » e pianificato di « svolgere circa 600 controlli all'anno ». Nel rapporto di valutazione dell'ordinanza ⁴ svolto dalla ditta interfaccia Politikstudien Forschung Beratung su mandato dell'USAV, pubblicato il 13 dicembre 2016, si legge che un solo posto è stato creato per questa mansione, e che nell'arco di due anni, soltanto 170 punti di vendita sono stati controllati. Benchè il 75% dei controlli abbiano rivelato l'esistenza di problemi, gli emolumenti fatturati a questi commerci dall'USAV ammontavano soltanto a 7'000 franchi ! L'USAV aggiunge che « in molti casi le addette ai controlli si sono astenute dall'incassare un emolumento dato il poco tempo che avevano da dedicare al controllo ».

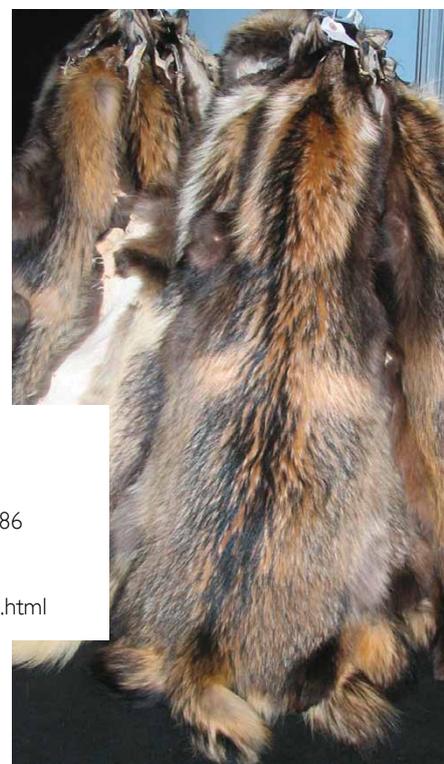
Si capisce meglio perchè l'Associazione svizzera dei pellicciai approva questa ordinanza. E soprattutto perchè così pochi negozi la attuano in pratica.



Per il divieto di immettere sul mercato dei prodotti di pellicceria che implicano sofferenze

Nel suo Postulato 14.4286, la Consigliera agli Stati Pascale Bruderer Wyss incaricava il Consiglio federale di esaminare l'opportunità di prendere misure più efficaci della dichiarazione obbligatoria dei prodotti di pellicceria, segnatamente il divieto di immettere sul mercato prodotti di pellicceria che implicano maltrattamenti. Il Consiglio federale si dichiarava disposto a ipotizzare alternative alla dichiarazione obbligatoria nell'ambito della valutazione dell'ordinanza prevista all'inizio del 2017.

Alla luce della flagrante inefficacia dell'attuazione dell'ordinanza, risulta necessario apportare una vera risposta ai problemi etici sollevati dal commercio della pelliccia. La crudeltà nei confronti degli animali non è nè una necessità nè una fatalità. **Nessun prodotto di pellicceria può essere oggi efficacemente sostituito da un abito o un accessorio prodotto senza sofferenze animali.**



Notes

¹ <https://www.admin.ch/opc/fr/classified-compilation/20121468/index.html>

² <https://www.parlament.ch/fr/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaeft?AffairId=20144286>

³ <https://www.lematin.ch/societe/o-fourrure-vienstu/story/21777254>

⁴ <https://www.blv.admin.ch/blv/fr/home/tiere/transport-und-handel/pelz-und-fellhandel.html>

Contrôles effectués

25 septembre 2017

5 magasins contrôlés, 4 non conformes

CONFORME :

Maje, rue de la Confédération 8, Genève

NON CONFORMES :

Hot Box Women, rue de la Confédération 8, Genève

Sandro, rue de la Confédération 8, Genève

East Side, Pl. des Eaux-Vives 9, Genève

Teinture d'iode, Pl. des Eaux-Vives 9, Genève

26 septembre 2017

6 magasins contrôlés, 6 non conformes

Berence, rue du Vieux-Collège 7, Genève

Les Petites..., rue du Purgatoire, Genève

Picibi, rue de la Madelaine 11, Genève

Sab's, rue du Purgatoire 3, Genève

Pivoine, Cours de Rive 13, Genève

Napapijri, bd Helvétique 21, Genève

27 septembre 2017

6 magasins contrôlés, 6 non conformes

Alberto Bini, rue de la Confédération 8, Genève

Bac +, rue du Vieux-Collège 8, Genève

Gérard Darel, rue Verdaine 6, Genève

Max & Moi, rue du Vieux-Collège 6, Genève

Zadig & Voltaire, rue de la Fontaine 2-5, Genève

Butterfly, rue du Vieux-Collège 4, Genève

30 septembre 2017

4 magasins contrôlés, 3 non conformes

CONFORME :

Ermanno Scervino, rue de la Rotisserie 17, Genève

NON CONFORMES :

Chemiserie Centrale, rue de Rive 5, Genève

Claudie Pierlot, rue de la Tour Maitresse 6, Genève

Tara Jarmon, rue de la Tour Maitresse 4, Genève

2 octobre 2017

2 magasins contrôlés, 2 non conformes

Devernois, rue de Rive 14, Genève

Cyrillus, rue de la Croix d'or 19, Genève

11 octobre 2017

1 magasin contrôlé, 1 non conforme

Chemiserie Centrale, rue de la Confédération 4, Genève

12 octobre 2017

8 magasins contrôlés, 8 non conformes

Most, ront-point de Plainpalais 1, Genève

Influence, rond-point de Plainpalais 2, Genève

Rouge Cerise, rue de Carouge 7, Genève

Aeschbach, rue de Carouge 25, Genève

kurer modes, rue de Carouge 64, Genève

escale 32, rue de Carouge 32, Genève

exclusive, rue de Carouge, Genève

Pivoine Carouge, rue de Carouge 112, Genève

14 octobre 2017

3 magasins contrôlés, 3 non conformes

Odia, rue des moulins, Neuchâtel

Niel, rue des moulins, Neuchâtel

Tucker, Grand, rue 7, Neuchâtel

16 octobre 2017

2 magasins contrôlés, 2 non conformes

Histoire de plaire, rue de Monthoux 21, Genève

Jack Cuir, rue de Monthoux 40, Genève

17 octobre 2017

4 magasins contrôlés, 3 non conformes

CONFORME :

Amarante, rue du Marché 20, Genève

NON CONFORMES :

Anne Fontaine, rue de la Fontaine 2, Genève

Cyrillus, rue de la Croix d'or 19, Genève

Devernois, rue de Rive 14, Genève

18 octobre 2017

4 magasins contrôlés, 4 non conformes

Dumas, pl. de la Riponne 2, Lausanne

Carnaby, rue de l'Ale 24, Lausanne

Perles fashion, rue St Laurent 16, Lausanne

Schott, rue de l'Ale 26, Lausanne

20 octobre 2017

1 magasin contrôlé, 1 non conforme

ba&sh, rue de la fontaine 7, Genève

21 octobre 2017

3 magasins contrôlés, 2 non conformes

CONFORME :

Hofstetter sports, rue de la Corraterie 12-14, Genève

NON CONFORMES :

Zadig & Voltaire Cité, Grand Rue 10, Genève

Concept Sud, Grand Rue 13, Genève

7 novembre 2017

5 magasins contrôlés, 4 non conformes

CONFORME :

Pkz, rue de la Confédération 15, Genève

NON CONFORMES :

Addison, rue de la Confédération 8, Genève

Hot Box Men, rue de la Confédération 8, Genève

Hacket London, rue de la Tour-Maitresse 5, Genève

Aeschbach, rue du Rhône 4, Genève

10 novembre 2017

2 magasins contrôlés, 2 non conformes

Nuna Lie, Boulevard de Pérolles 8, Fribourg

1906 by Angéloz, Avenue de la Gare 10, Fribourg

15 novembre 2017

Foire des Automnales, Palexpo, Genève

4 stands contrôlés, 4 non conformes

Safir le tanneur (Emplacement N11)

Fourrures Monique Paris (Emplacement M13)

Foolfashion (Emplacement Q07)

Thunderbolt (Emplacement Q05)

17 novembre 2017

4 magasins contrôlés, 2 non conformes

CONFORMES :

Bürki les Collections SA, Münzgraben 2, Theaterplatz, Bern

Max Dössegger, Casinoplatz 8, Bern

NON CONFORMES :

Schneiderei Änderung, Second-hand shop, Konizstrasse 267, 3097 Liebefeld

Stalder Mode AG, Casinoplatz 2, Bern

23 novembre 2017

2 magasins contrôlés, 2 non conformes

Boutique FUN, rue de Romont 8, Fribourg

Fratelli Amadis, rue de Lausanne 79, Fribourg

24 novembre 2017

5 magasins contrôlés, 5 non conformes

Bally, rue du Rhône 47, Genève

Salvatore Ferragamo, rue d'Aoste 1, Genève

Vermorel furs outlet, rue Pierre-Patio 8, Genève

Louis Vuitton, rue du Rhône 33, Genève

Céline, rue du Rhône 47, Genève